

PERDONANZA L'AQUILA: BUFERA SU NOMINA DE AMICIS, BOTTA E RISPOSTA TRA BIONDI E CONSIGLIERI OPPOSIZIONE

18 Giugno 2019



L'AQUILA - "Con L'Aquila, la mia città, ho stretto un patto, promettendo che mi sarei occupato della Perdonanza per tre anni, dall'edizione 2018 all'edizione 2020, senza percepire alcun compenso. Questo è il mio impegno".

Con queste poche parole il maestro Leonardo De Amicis, riconfermato nel ruolo di direttore artistico anche per l'edizione 2019 della Perdonanza celestiniana e dei Cantieri dell'immaginario, ha risposto in una nota alle polemiche sollevate nei giorni scorsi dal gruppo del Passo Possibile.

I consiglieri di centrosinistra Paolo Romano, Elia Serpetti, Americo Di Benedetto, Emanuela Iorio ed Antonio Nardantonio avevano sollevato dubbi sulla legalità del bando per la scelta del direttore artistico perché "è stato ammesso e valutato positivamente dalla commissione giudicante con un punteggio che lo fa posizionare secondo in graduatoria, sebbene possieda solo il diploma di maturità artistica conseguito al Liceo Musicale, titolo non ritenuto valido per concorrere al Bando che richiedeva il possesso del diploma di Conservatorio o della Laurea".

Il maestro aquilano, invece, aveva inizialmente puntato il dito contro la stampa, alimentando il quadro di confusione creato attorno alla vicenda: "Riguardo questo articolo è pieno di inesattezze. Il giornalismo dovrebbe essere una materia seria e da studiare", aveva scritto sui social.

Ieri il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, in una nota ha preso le difese di De Amicis, motivando la scelta di riconfermarlo nel suo ruolo: "Il maestro Leonardo De Amicis, in un patto d'affetto e stima con gli aquilani, nel 2018 ha dato la sua disponibilità, in forma gratuita, a curare per tre anni la direzione artistica della Perdonanza celestiniana".

Biondi poi ha attaccato il gruppo di opposizione: "Le dichiarazioni di alcuni consiglieri di opposizione dimostrano una preoccupante superficialità nell'affrontare e nel confrontarsi sulle questioni che riguardano la nostra città e il suo territorio. In una fase storica così determinante per L'Aquila, in cui sono in campo diversi e molteplici sforzi e iniziative tese a declinarne la rinascita, le loro iniziative appaiono pretestuose e autoreferenziali ma, sopra tutto, prive di sensibilità politica e culturale".

"Ho già avuto modo di chiarire, rispetto alle celebrazioni per il Decennale, che il comitato scientifico, presieduto da Giampiero Marchesi, ha selezionato eventi già definiti artisticamente e progettualmente e, quindi, non necessita di una direzione artistica", ha concluso il primo cittadino.

Alle parole di Biondi hanno replicato questa mattina i consiglieri del Passo Possibile: "Signor sindaco, quando inforca la penna per rispondere al gruppo consiliare espressione del candidato sindaco che con lei si è proposto per la guida della città, dovrebbe usare più accortezze, quelle, almeno, di essere rispettoso nelle risposte usando la precisione e l'eshaustività che pensiamo di meritare".

"Le accuse che ci rivolge, condite solo da pseudo concetti nazionalpopolari, le riservi all'interno della sua Giunta sempre più allo sbando. Se, come lei stesso dichiara, il Maestro De Amicis aveva già un decreto firmato da lei per tre anni ed in forma gratuita alla direzione artistica della Perdonanza e se il comitato scientifico del Decennale aveva selezionato eventi già

definiti artisticamente e progettualmente e, quindi, non necessitava di una direzione artistica, dovrebbe spiegare la motivazione che l'ha spinto a fare un bando di selezione pubblica per questi due eventi. Soprattutto considerando l'altissimo profilo artistico del Maestro De Amicis, già ottimamente collaudato in città nella scorsa edizione della Perdonanza, si poteva, anzi si doveva, considerare l'opportunità di un incarico diretto senza approntare un bando pubblico", hanno sottolineato i consiglieri.

"Lei che ci taccia di poca sensibilità politica e culturale, non ha pensato che la decisione di aprire un bando avrebbe generato aspettative in altri operatori del mondo della cultura che legittimamente avrebbero aspirato all'incarico e che legittimamente avrebbero voluto ricevere equo - ci mancherebbe - ma giusto compenso per le loro professionalità? Noi pensiamo che il lavoro vada sempre retribuito ed anche lei, sindaco, lo pensa, altrimenti non si spiega perché De Amicis, che anche l'anno scorso ha diretto i Cantieri dell'Immaginario, abbia percepito, e forse percepirà anche quest'anno, un cachet di ventimila euro. Ventimila euro sono più o meno la stessa cifra che la passata amministrazione accordava ad Antonio Massena che oltre alla direzione artistica dei Cantieri si occupava della redazione delle linee guida ReStart, dei criteri di selezione e degli indicatori di valutazione per l'attuazione degli interventi, nonché per il supporto nella verifica delle rendicontazioni dei progetti ammessi a finanziamento. Ma non è forse vero che Massena anche oggi si occupa di ReStart con un compenso di ventimila euro? Rinnoviamo la nostra stima al Maestro De Amicis, augurandogli un buon lavoro con la città e per la città, consapevoli che il pasticcio amministrativo e politico nel quale, suo malgrado, è inciampato è dovuto esclusivamente all'incapacità di chi ha redatto, espletato e ritirato quel bando che oggi scopriamo essere inutile", hanno proseguito nella nota.

Infine l'affondo: "Per lei, invece pensiamo sia miserevole celarsi dietro la riconosciuta professionalità e popolarità del Maestro De Amicis e dietro il bene della città per tacciare gli altri di non perseguire lo stesso bene", hanno concluso i consiglieri del Passo Possibile.